

Verdini fa campagna per il Pd

“Qui non ci sono i bersaniani”

L'ex braccio destro di Berlusconi a Cosenza: “Saremo determinanti
Chi sostiene che siamo in maggioranza non dice una scorrettezza”

AMEDEO LA MATTINA
INVIATO A COSENZA

«**Q**ui non ci sono i bersaniani, ma i calabresi: hanno capito che Denis Verdini non morde mica». L'ex braccio destro di Berlusconi si accende una Marlboro lunga e aspira con forza. Se tutta l'Italia fosse come la Calabria, se il Pd a Roma fosse come quello di Cosenza, il Partito della Nazione sarebbe cosa fatta. A queste latitudini non c'è la sinistra dem con la gastrite lancinante ogni volta che si pronuncia il nome di Denis.

Il governatore Oliviero, di fede bersaniana, è contento dell'alleanza con Denis e non vede l'ora che in consiglio regionale, dopo le amministrative, si formi il gruppo Ala capitanato dal vecchio Ennio Morrone. Il figlio di Morrone, Luca, è stato il presidente del consiglio comunale cosentino che ha contribuito a sfiduciare il sindaco di centrodestra Occhiuto. I Morrone sono tutti ex berlusconiani di ferro, come lo era il deputato di Lametia Terme Pino Galati, punto di riferimento di Verdini in Calabria. E' stato Galati a traghettare tutti i sette consiglieri comunali dalle fila azzurre a quelle verdiniane: il primo caso in Italia. Sette spadaccini che si sono presentati raggianti alla locanda del “povero Enzo” con una targa in regalo dedicata al «fine tessitore ed illuminato politico senatore DENIS VERDINI».

Ed eccolo Denis che scende

da una enorme Mercedes 500. Si ravviva la chioma bianca, si abbottona la giacca sulle bretelle e la cravatta blu elettrico. Cammina su mocassini scamosciati. Dispensa sorrisi da gatto mammane. Passa in rassegna i candidati delle due liste che sostengono il candidato del Pd, Carlo Guccione, corrente dei giovani turchi. Per capirci quella del presidente Pd Orfini e dei ministri Orlando e Martina. Un ex Fgci, Pds, Ds che dice di non provare alcun imbarazzo ad avere in coalizione Verdini. Ha sei processi sul groppone, gli fanno notare i giornalisti. «Nessun imbarazzo. Noi siamo garantisti sempre. E' un'alleanza basata sui programmi. Nel '93 qui a Cosenza l'ex leader socialista Giacomo Mancini divenne sindaco con il sostegno di una lista civica che veniva dal Msi», racconta Guccione (allora strenuo oppositore di Mancini), guardando Giacomo Mancini junior che oggi lo sostiene con una delle due liste civiche.

«Che ci fai qui?», chiede al cronista Denis che inizia a Cosenza il suo tour a sostegno dei candidati Pd. Venerdì sarà a Napoli per supportare con le sue liste Ala Valeria Valente. Cosa invece ci faccia lui qui lo spiega con il suo solito pragmatismo toscano, mentre Luca Lotti è a Reggio Calabria per giocare in una partita di beneficenza. In serata il braccio destro di Renzi arriva a Cosenza per una cena elettorale con gli imprenditori. Nelle stesse ore i due amici toscani fanno una co-

mune battaglia nella stessa città. Ala, spiega Verdini prima di partecipare ad una manifestazione elettorale con Guccione in un affollato cinema Modernissimo, «sta sperimentando sul territorio le sue capacità elettorali. In questa città pensiamo di arrivare al 12%. Possiamo essere determinanti...». Anche qui, come in Parlamento. «Nella mia vita precedente mi occupavo di organizzare Fi, defilato, dietro le quinte. Oggi faccio un altro lavoro, sono in prima fila, ci metto la faccia, con grande serenità, alla luce del sole. A Roma come a Cosenza - spiega Denis - vogliamo modernizzare il Paese. Se qualcuno sostiene che siamo in maggioranza non dice una scorrettezza. Poi, sa, una cosa sono le amministrative, un'altra le politiche, si vedrà cosa accadrà nei prossimi mesi, soprattutto dopo il referendum». Anche che cambi la legge elettorale per fare un listone unico con il Pd? «Certe cose non si chiedono: si fanno al momento opportuno».

Intanto arriva Lotti in città, mentre Verdini in una conferenza stampa risponde colpo su colpo ai giornalisti, non indietreggia sui processi a suo carico. «Sfido chiunque a dimostrare che ho fatto perdere un euro alle persone o di aver intascato soldi. Anzi nel Giornale della Toscana ci ho rimesso più di 10 milioni di tasca mia. Sfido anche il giornalista più ferrato in questi temi». Stasera a “Ballarò” Denis sfiderà Travaglio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il tour al Sud

1

In Calabria

Denis Verdini
ieri era a
Cosenza per
sostenere
Guccione,
candidato Pd
alle comunali

2

A Napoli

Venerdì
Verdini sarà a
Napoli per
supportare
Valeria
Valente con
le sue liste Ala